

Contribuenti fermi un anno per allungare le detrazioni

La chance

Un altro strumento consente a tutti i cittadini di allungare i tempi del 110%

Non solo crediti fiscali. È possibile spalmare anche le detrazioni. Se il provvedimento dell'agenzia delle Entrate dà finalmente attuazione a uno dei pilastri del decreto Aiuti quater (prima) e del decreto Cessioni (poi), c'è un altro elemento chiave della legge di conversione del Dl 11/2023, che non ha bisogno di provvedimenti attuativi, e che andrà a supportare i committenti. Venendo, cioè, in aiuto a quei soggetti che non hanno potuto cedere il loro credito e che sono rimasti titolari di una detrazione che non hanno la capacità fiscale per utilizzare in un arco temporale breve.

Il nuovo meccanismo, di fatto, estende la chance già disponibile per i crediti fiscali anche alle persone fisiche, ed è stato introdotto nelle battute finali della conversione del decreto 11/2023. Riguarda soltanto il superbonus e le spese sostenute nel corso del 2022. Le detrazioni collegate a questi bonifici potranno essere ripartite, su opzione irrevocabile del contri-



Opportunità solo per le spese 2022 Quadruplicata la platea dei beneficiari

biente, su un arco temporale più lungo rispetto ai quattro anni ordinari: dieci anni.

Importante, però, guardare il calendario. Per accedere a questo allungamento bisognerà aspettare un anno: nella dichiarazione 2023 (relativa all'anno 2022) non andrà indicata la prima rata collegata all'intervento di superbonus. Il motivo è che i cittadini, fino alla data di presentazione della dichiarazione, quest'anno avranno ancora a disposizione la strada della remissione in bonis, che di fatto gli consentirà di cedere il credito (strada che resta la più semplice), anche oltre il termine ordinario del 31 marzo.

Chi non riesce a sfruttare questa alternativa avrà un'arma di riserva che, passati i termini delle dichiarazioni 2022, andrà utilizzata nel corso del 2024, con la dichiarazione relativa al 2023. In sostanza, a partire dal 2024 scatterà l'utilizzo delle detrazioni in dieci anni (e non più in quattro): con un arco temporale più lungo sarà più semplice sopportare il carico degli sconti.

La platea di chi potrà beneficiare del superbonus con detrazione diretta, grazie a questo meccanismo, crescerà così da quattro a cinque volte. Per utilizzare le detrazioni di superbonus in quattro anni servono, infatti, almeno 50mila euro di reddito complessivo nei condomini, mentre per le unifamiliari si partirebbe addirittura da 100mila euro. Spalmando queste detrazioni su dieci anni, per i condomini sono sufficienti 26mila euro di reddito, mentre per le unifamiliari si partirebbe da po-

co meno di 50mila euro.

In termini di platea, per le unifamiliari il perimetro passa da circa 500mila contribuenti in grado di sopportare il carico di detrazioni a poco più di 2,2 milioni. Praticamente, il quadruplo. Mentre nei condomini la platea passa da circa 2,2 milioni di contribuenti a poco meno di 11 milioni. Quindi, in questo scenario gli interessati si moltiplicano addirittura per cinque.

—**Gi.L.**

—**G.Par.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA